



PERCORSO PARTECIPATIVO - TAVOLO DEGLI STAKEHOLDERS
Cenacolo di Santo Stefano agli Agostiniani
16 giugno 2016



Percorso partecipativo – Tavolo degli Stakeholders – 16 giugno 2016
Cenacolo di Santo Stefano degli Agostiniani – via dei Neri EMPOLI

Inizio ore 15.36

Partecipanti: n. 16

per il Comune di Empoli – Il Sindaco Brenda Barnini
per il Comune di Empoli – Il Dirigente tecnico Paolo Pinarelli
per ASEV – Stefano Mancini;
per Associazione Centro Storico – Eros Condelli;
per Azienda USL Toscana Centro – Nedo Mennuti;
per CAM – Michele Loreti;
per CNA – Alberta Bagnoli;
per ConfCommercio – Fabrizio Matucci;
per Confesercenti – Romano Tinti;
per Consorzio CO&SO Empoli – Andrea Campinoti;
per Fondazione Ente Cassa di Risparmio di Firenze – Giampaolo Lastrucci;
per Fondazione Dopo di Noi – Erica Falaschi.
per Misericordia – Pierluigi Ciari;
per Propositura – Don Massimo Scalsi;
per Pubbliche Assistenze – Marco Bacchi;
per Publicasa – Luigi Palandri.

Presentazione progetto a cura di Simone Scortecchi e Francesco Berni dell'Università di Firenze.

Segretaria verbalizzante: Romina Falaschi

L'incontro si apre con i saluti del Sindaco e con una breve introduzione del tema che verrà trattato. Il Sindaco ricorda agli intervenuti che questo incontro rappresenta il continuum del percorso intrapreso il 3 dicembre 2015, alla vigilia dell'inoltro del Progetto di Innovazione Urbana, così come elaborato ai fini della partecipazione da parte del Comune di Empoli al bando regionale istituito nell'ambito del POR CREO FESR 2014 – 2020.

Si ricorda che gli stakeholders in occasione dell'incontro partecipato del 3 dicembre 2015 hanno sottoscritto con l'Amministrazione Comunale di Empoli un protocollo di intesa, impegnandosi a condividere la proposta di progetto e i suoi contenuti, a riconoscere al Comune di Empoli, il ruolo di Ente Coordinatore e referente nei confronti dei restanti sottoscrittori, nonché a condividere l'esigenza di sviluppare congiuntamente attività di sperimentazione progettuale attraverso tecniche di progettazione partecipata, ognuno per quanto di interesse, anche in funzione della successiva fase di gestione degli spazi.

In risposta al bando nasce anche l'idea di un modello di coordinamento, distribuito in copia a ciascun partecipante, strutturato in incontri programmati con cadenza trimestrale, con l'obiettivo di mantenere aperto il confronto e lo scambio di opinioni, di dare la possibilità a tutti i soggetti di contribuire al perfezionamento e concretizzazione degli interventi e proseguire il tavolo di discussione svoltosi nello scorso 3 dicembre.

L'incontro odierno si prefigura come un ulteriore step di avanzamento del processo, utile ad informare gli stakeholders dell'esito della selezione a bando, che si credeva presumibilmente venisse reso noto nel mese di giugno. Al contrario, ad oggi, l'esito della valutazione nel merito dei progetti non è stato ancora comunicato.

La riunione di oggi assume di nuovo i connotati di una fase di tipo interlocutorio, finalizzata ad aggiornare gli intervenuti su quanto avvenuto dopo l'inoltro del progetto e a presentare a tutti il progetto definitivo inoltrato, in attesa di conoscere se Empoli verrà riconosciuto nel ruolo di Autorità Urbana e risulterà o meno destinatario di finanziamenti.

Laddove ciò si verificasse, ad ognuno degli intervenuti – spiega ancora il Sindaco – verrà chiesto di partecipare più attivamente alla progettazione, di entrare nel merito dei singoli interventi e linee di azione, affinché, al termine, sia possibile ottenere non solo il recupero urbano di immobili al momento in disuso o degradati, ma anche il recupero di spazi urbani, funzionali al proprio contenuto.

L'incontro offre inoltre al Sindaco l'occasione per presentare agli intervenuti il nuovo dirigente del settore tecnico del comune di Empoli - Arch. Paolo Pinarelli - che va a sostituire l'Arch. Marco Carletti, come responsabile tecnico del Progetto di Innovazione Urbana.

La parola passa conseguentemente a Simone Scortecchi e Francesco Berni per la presentazione del Progetto di Innovazione Urbana alla platea dei partecipanti.

I tecnici mettono in rilievo come la progettazione, oltre a rispettare i contorni definiti dal bando, sia stata pensata partendo degli spazi pubblici, dalle corti e dai bordi, al fine di costruire luoghi permeabili urbani, funzionali l'uno all'altro, garantendo la ricucitura di spazi in disuso. La logica, quindi, seguita è stata quella di partire, anziché dalle azioni per progettare gli spazi, dagli spazi per accendere le varie azioni.

Al termine della presentazione, si chiede agli intervenuti di esprimere un proprio giudizio e formulare, ognuno per il proprio ambito di competenze, le domande ritenute opportune, anche ai fini di uno specifico chiarimento progettuale o procedurale.

Cronologia degli interventi:

per Fondazione Ente Cassa di Risparmio di Firenze – Giampaolo Lastrucci vuol conoscere se, in sede progettuale siano state già evidenziate delle soluzioni per la risoluzione della problematica dei parcheggi in centro storico.

Francesco Berni fornisce la risposta necessaria e di seguito sintetizzata: le problematiche dei parcheggi e dei flussi veicolari sono state valutate alla luce dei progetti già approvati dall'Amministrazione Comunale (per esempio il Biciplan), appoggiandosi a strategie già formulate. I margini di intervento sono stati di conseguenza fortemente condizionati dalle scelte già intraprese dalla amministrazione. L'idea seguita è stata, in generale, quella di snellire l'afflusso delle auto in centro storico, privilegiando sistemi di mobilità dolce, ridisegnando marciapiedi e progettando micro recuperi di spazi pubblici.

5

per Confesercenti – Romano Tinti, che non era presente al precedente incontro, vuol conoscere come via Roma rientra, se rientra, nella progettazione. Quali idee ci sono per la rivitalizzazione di questo importante asse viario.

Francesco Berni spiega come Via Roma, pur essendo al di fuori del perimetro di intervento del Progetto di Innovazione Urbana, ne è fortemente condizionata, in quanto il recupero del Complesso di S. Giuseppe passerà anche attraverso la riapertura di un percorso pedonale che congiungerà via Roma con via Paladini e la sistemazione del terrapieno lungo via Roma. Tutto questo permetterà indubbiamente di integrare il recupero architettonico e funzionale del Complesso di S. Giuseppe con l'asse principale – via Roma appunto - che congiunge il centro con la stazione ferroviaria, garantendone, sicuramente, una sua rivitalizzazione e riqualificazione.

per ASEV – Stefano Mancini chiede che cosa il cittadino empolese deve aspettarsi da questo progetto.

Francesco Berni spiega che obiettivo principale del progetto è il potenziamento della città; la creazione di un ambiente urbano accessibile a tutti, mediante un continuo percettivo di aree verdi e spazi meno congestionati, in grado di guidare il disegno urbano in una visione più vivibile per tutti, dall'anziano al bambino, e di garantire il superando delle difficoltà individuali.

L'arch. **Paolo Pinarelli** prende la parola per salutare e presentarsi agli intervenuti. Grazie a questi incontri e a questa presentazione ha avuto modo di conoscere ed apprezzare la qualità del progetto e del lavoro svolto, la finalità sociale del medesimo, lo sviluppo di azioni precise che vanno ad accrescere il livello di servizi e generano dei positivi effetti sul territorio.

Per Fondazione Dopo di Noi – Erica Falaschi si dice contenta di poter partecipare a questa iniziativa e del progetto apprezza, soprattutto, l'aspetto del verde, del recupero degli spazi a verde urbano che sicuramente arricchiranno la vita di coloro che usufruiranno degli spazi a comune, come nel caso del condominio solidale, che avranno modo di usufruire sia di aree interne che esterne al medesimo.

Per Fondazione Dopo di Noi e Misericordia – Pierluigi Ciari, valuta positivamente il progetto, che ha modo di apprezzare per la prima volta. Finalmente Empoli fa qualcosa di importante. Attende con fiducia il prossimo incontro per passare dalle parole ai fatti. L'avvocato Ciari sottolinea come occorre puntare sulla gestione della bellezza, perché tutto ciò che è bello, attrae, attira e coinvolge.

Conseguentemente riprende la parola il **Sindaco Brenda Barnini**.

Questo progetto rappresenta una scommessa enorme di cambiamento per Empoli e si fonda su un presupposto fondamentale: le persone vivono gli spazi, gli ambienti in modo diverso, e fanno degli spazi e degli ambienti, ogni volta, un luogo diverso. Uno stesso luogo cambia durante l'arco della giornata a seconda di chi lo frequenta; acquista connotati e caratteristiche differenti; ogni giorno succedono cose che animano le città e i suoi luoghi.

Il titolo scelto per il nostro progetto di innovazione urbana – HOPE “speranza” in italiano, ma anche acronimo per indicare *Home of People and Equality* “Casa del popolo e delle eguaglianze” – è dimostrazione della sfida ambiziosa che abbiamo intrapreso e sinonimo di un duplice obiettivo: da un lato, la volontà di recuperare degli spazi che necessitano di lavori di ristrutturazione, dall'altro, desiderio di riempire quegli spazi con funzioni, rispondendo a bisogni reali e concreti, senza aver paura di sperimentare anche qualcosa di nuovo per la nostra realtà, ma che non lo è assolutamente più altrove, come nel caso del condominio solidale o del Complesso di S. Giuseppe, pensato come fulcro dell'innovazione e luogo di condivisione lavorativa (c.d. co-working). E' evidente che per raggiungere detti obiettivi è necessario che ognuno faccia la propria parte: è fondamentale che l'amministrazione comunale metta a disposizione gli spazi e cerchi le risorse, ma è altrettanto necessario che coloro che diventeranno o potranno diventare gli utilizzatori di tali luoghi mettano a disposizione la loro esperienza, progettandone gli spazi in funzione della loro gestione. A corredo del progetto Empoli ha dovuto redigere un vero e proprio business plan che ne garantisca la sostenibilità in termini di costi e gestione. Al momento stiamo, quindi, parlando di un progetto che è stato valutato sostenibile anche dalla stessa Regione in termini di fattibilità economica e gestionale. Tutto questo ci ha stimolato nell'intraprendere questo

percorso di cambiamento. Senza azione non sarà, infatti, mai possibile il cambiamento e la nostra città ha le risorse per farcela – le risorse umane come presupposto fondamentale per credere questo cambiamento possibile e realizzabile.

Per Pubbliche Assistenze – Marco Bacchio, pur apprezzando il progetto nel suo complesso, ritiene che forse la creazione di due poli culturali sia nella biblioteca che nel complesso di S. Giuseppe rischia di creare degli inutili doppioni, che quindi gli spazi potevano essere occupati da funzioni diverse.

Per Consorzio CO&SO Empoli – Andrea Campinoti valuta positivamente il progetto e l'aver messo in primo piano la socialità, il tema della coesione sociale, pensando a degli spazi che sempre di più rappresentano delle risposte a bisogni concreti, come nel caso del caffè delle mamme e di quelli dedicati al coworking. Ciò che è importante, secondo Campinoti, è l'essere partiti dai bisogni, intercettandoli, per la costruzione degli spazi e nell'organizzazione dei luoghi, mission da sempre del consorzio che lui stesso rappresenta.

Per Publicasa – Luigi Palandri, da persona non residente a Empoli, capace di guardare al progetto in termini obiettivi, valutare positivamente il progetto. Palandri chiede dei chiarimenti in merito all'ammontare dei finanziamenti massimo accordabile dalla Regione. In risposta alla sua domanda viene detto che sarà finanziabile massimo l'80% della spesa complessiva, per una massimo di 20 milioni di euro.

Alle ore 17.10, con l'ultimo intervento, il Sindaco dichiara chiuso l'incontro e comunica agli intervenuti che per mantenere contatti costanti, rapidi e immediati tra le parti, l'Amministrazione Comunale attiverà un chat di gruppo attraverso la piattaforma WhatsApp, che consentirà ai componenti di comunicare in tempo reale esigenze sorte nel corso del processo ed eventuali necessità e suggerimenti.

L'intento è quello di creare un coeso e affiatato gruppo di lavoro che, se necessario, possa riunirsi a gruppi più limitati per confrontarsi su argomenti più stringenti e specifici. Il sindaco invita pertanto gli intervenuti a lasciare il proprio cellulare per l'attivazione del gruppo HOPE Empoli.

Rispetto al crono programma degli incontri *ab origine* pensato e, in ragione della imminente decisione regionale in merito alla destinazione dei finanziamenti, si decide congiuntamente di anticipare il prossimo incontro al mese di luglio 2016.